

K O L O.

Acerba imprecazion sul travïato
Cadde: la madre di Gian-beg duchessa,
Maledi dall'ambascia il figlio suo!
Maledetto ha Maria suo figlio Stanko! *)
Ei la mammella nel succhiar le morse,
Nel sen si sparse il nettare celeste.
Il materno imprecar raggiugne i figli!
Stanko annerita ha l'anima; di Cristo
Spregiò la fè, spregiò la stirpe illustre
De' Cernöevo: apostatò l'infame,
E di sangue fraterno è sitibondo!
S'ode un orrendo romorio sul campo
Liesko; ardenti per la fè s'azzuffano
Due fratelli, e guerrier mille con essi.
Il materno imprecar raggiugne il figlio!
Tutta l'armata gli peri. Staniša
A Bajazette fugge, onde con esso
Le predate ingolar mangiare spoglie!
O de' liberi eroi nido diletto!
Sovente Iddio ti riguardò pietoso!
Molti dolori tu soffristi! molte
Ghirlande al valor tuo sono serbate!

* *
*

Vi giunsero otto capi turchi e si collocarono un dopo l'altro presso i Montenerini.

Alla parlata del Kadl Medović risponde il Vladika, dimostrando eloquentemente non potersi ritenere colpevoli i rinnegati, perché sedotti all'apostasia, alcuni con prepotenza, altri con inganno,

*) Ivan Beg Crnoević avea avuto da sua moglie Maria, figlia di Stefano, bano della Bosnia, due figli: Giorgio e Staniša.

Invidioso di suo fratello Giorgio, Staniša portossi da Bajazette II, sultano di Costantinopoli, e chiese truppe turche per impossessarsi del Montenero, promettendo un perpetuo annuo tributo alla Turchia, a patto però gli si desse il governo del Montenero con Scutari per capitale. Bajazette vi annui, purchè Staniša abbracciasse il maomettanismo. Staniša accettò tale patto, apostatò, e, preso il nome di Skender beg, marciò con tuppa ottomana e con alquanti suoi seguaci Montenerini all'agognata conquista del Montenero. Ma lo attese il fratello Giorgio, e ne disfece tutta l'armata.

Veggendo quindi frustrato il tentativo, Staniša si ritirava a Scutari, datagli per capitale; ma, rifiutato avendo gli Scutari di riceverlo, e' si trasferì a Bušate, villaggio vicino. I discendenti di lui fecero assai male al Montenero, ed in specie Mamut, che peri nel 1797.